



Piazza Rosselli Una 81enne urtata sulle strisce



Una donna di 81 anni è stata investita sulle strisce davanti alle Poste centrali. L'incidente è successo alle 9 tra via Roma e piazza Rosselli. Un'auto - una Fiat Punto condotta da un 27enne - stava facendo retromarcia in via Roma quando ha urtato la donna che stava varcando la strada sull'attraversamento pedonale che congiunge il palazzo della Prefettura con le Poste centrali. La signora è caduta, subito soccorsa dai passanti. Sul posto un'automedica e un'ambulanza del 118 che l'hanno portata al pronto soccorso dell'ospedale Misericordia di Grosseto, oltre alla polizia municipale, reparto pronto intervento, che ha svolto i rilievi. ●

El. G.

Gli accertamenti e il dolore

di Francesca Ferri

Abbadia San Salvatore Tutto il paese ha dato l'addio ieri, alle 16, nella chiesa del cimitero di Abbadia San Salvatore (Siena) a Leonardo Lorenzoni, il 31enne morto lunedì pomeriggio in un tragico schianto contro una jeep sulla strada provinciale 64 del Cipressino, la strada che da Paganico porta all'Amiata.

Tutta la comunità ha voluto stringersi attorno ai genitori, Alberto e Marinella, che hanno perduto il loro unico figlio, al nonno materno Enio e alla fidanzata di Leonardo, con cui il giovane progettava di andare presto a convivere.

Una tragica e prematura scomparsa, quella del giovane, deceduto in seguito al terribile incidente stradale avvenuto non lontano dal bivio per Sant'Angelo, nel territorio comunale di Castel del Piano, che ha scosso due province. La famiglia paterna di Leonardo è originaria di Santa Fiora, ma da risiede ad Abbadia, dove il padre è uno stimato imprenditore.

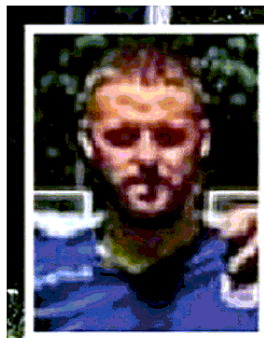
Lo stesso Leonardo, che lavorava in un noto locale di Abbadia San Salvatore, era conosciuto e ben voluto da tutti, tanto che anche il sindaco del paese, Fabrizio Tondi, ha espresso il suo profondo cordoglio.

I familiari del 31enne, straziati da un dolore senza fine, chiedono adesso che sia fatta piena luce sui fatti e giustizia e per questo, attraverso il consulente legale Massimiliano Bartolacci, si sono affidati a **Studio3A-Valore S.p.A.**, società specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini.

I genitori di Leonardo non si capacitano sui motivi per i quali il conducente della Jeep Compass, contro cui la moto del trentunenne, una Yamaha FZ, si è scontrata frontalmente, abbia azzardato - come è emerso da una prima rico-

Tragedia sul Cipressino Disposta la perizia cinetica

Ieri i funerali di Leonardo Lorenzoni, indagato l'automobilista



La Jeep
contro cui
ha sbattuto
Leonardo
Lorenzoni
(foto Bf)

struzione, avallata da alcune testimonianze - una serie di sorpassi su una strada così tortuosa come quella del Cipressino, invadendo la corsia opposta, dove il giovane stava regolarmente procedendo.

Lorenzoni stava rientrando ad Abbadia San Salvatore da una giornata trascorsa al mare con la sua fidanzata a Castiglione della Pescaia, per iniziare il suo turno in un noto pubblico esercizio del suo paese dove lavorava da alcuni anni. E non ha potuto nulla per evitare il pesante e fatale ostacolo materializzatosi all'improvviso davanti.

Nell'impatto, è andato a sbattere contro il parabrezza dell'auto ed è poi caduto sull'asfalto, morendo poco dopo.

L'automobilista, un cinquantenne, residente a San-

ta Fiora, è stato subito iscritto nel registro degli indagati per il reato di omicidio stradale dal pubblico ministero della Procura di Grosseto titolare del relativo procedimento penale, il dottor Giampaolo Melchionna.

Al riguardo, i familiari di Lorenzoni e **Studio3A** hanno accolto con estremo favore lo scrupolo del sostituto procuratore, che non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia sulla salma e ha dato rapidamente il nulla osta per la sepoltura. D'altro canto è apparso chiaro che il motociclista sia deceduto per i gravissimi politraumi riportati nell'impatto con il Suv e nella rovinosa caduta a terra.

Il pm ha invece disposto un altro accertamento non ripetibile, una perizia cinetica che sarà fondamentale per ricostruire la dina-

La moto
su cui
viaggiava
Leonardo
Lorenzoni
(nel riquadro)
distrutta
dopo
l'impatto
(foto Bf)

mica, le cause e le responsabilità del sinistro.

L'incarico sarà affidato la mattina di mercoledì 15 giugno, alle 11,15, negli uffici giudiziari di via Monterosa a Grosseto, all'ingegnere Andrea Guidetti, il consulente tecnico scelto dal magistrato.

Alle operazioni peritali parteciperà anche un ingegnere cinematico messo a disposizione da **Studio3A** come consulente di parte per i propri assistiti.

Leonardo Lorenzoni è la nona vittima di incidenti stradali negli ultimi 12 anni lungo la strada provinciale del Cipressino. Nel solo 2017 sono morte quattro persone, mentre nel 2013 in un unico incidente morirono due persone, due operai edili che andavano a lavorare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Applausi all'uscita della bara dalla chiesa di Alberese

rale.

Alcuni, fuori dalla Parrocchia, parlano tra di loro del più e del meno, forse per cercare di non pensare a quella tragedia. Altri, invece, restano in silenzio, con lo sguardo fisso nel vuoto e trattengono a malapena le lacrime. E poi la cerimonia in messa finisce. Piano piano le persone cominciano a uscire dall'edificio, con il capo chino e lo sguardo rivolto verso il basso. Una scia di persone che non sembra finire più.

Man di mano che scorre la fila, escono anche le persone che si erano sedute nelle prime file. Gli amici più stretti e i parenti di Alberto. Hanno gli occhi gonfi e rossi e lacrime di dolore continuano a scendere silenziosamente. Qualcuno scuote la testa, come se anco-

ra non credesse a ciò che è successo. E intanto intorno al carro funebre si radunano tutti a cerchio.

Per ultime escono Roberta e Beatrice, la compagna e la sorella di Alberto. Si abbracciano, si sostengono a vicenda e si avvicinano all'auto, mentre piangono disperate. Accanto a loro anche Lorenzo e Marino, il figlio e il padre di Alberto. E infine esce anche la bara.

Il silenzio assordante che si era creato viene interrotto dagli applausi dei presenti. Un lungo saluto ad Alberto da parte di tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Oggi sarà cremato e le sue ceneri tumulate nel cimitero di Alberese.

Il 57enne è morto il 1° giugno, in seguito a un tragico in-

Oggi la salma sarà cremata e le ceneri saranno tumulate nel cimitero di Alberese

cidente avvenuto la sera prima, intorno alle 20,30 all'incrocio tra le strade provinciali di Talamone e San Donato. Antoni era un artigiano tuttora. Dopo aver finito di lavorare era andato al bar del paese, a pochi metri di distanza da casa sua. Da circa tre settimane aveva comprato la

Il motociclista 57enne è morto il 1° giugno per le ferite riportate nello scontro avvenuto il giorno prima

moto dei suoi sogni, un Bmw Gs 1200, e ogni sera andava a fare un giro per le strade della Maremma. E così ha fatto anche quel mercoledì. Era in sel-

la alla sua adorata moto, quando è avvenuto lo scontro fatale con un'auto. Un volo di alcuni metri e poi il violento impatto con l'asfalto. La sua vita, in pratica, si è fermata a quell'incrocio: quando è arrivato all'ospedale Le Scotte di Siena le sue condizioni erano già gravissime. I medici hanno fatto tutto il possibile, ma non sono riusciti a strapparla alla morte. E ieri amici e parenti hanno potuto salutarlo, per l'ultima volta. La bara è stata messa nel carro funebre che poco dopo si è allontanato. E d'un tratto sono tornate le nuvole. Il cielo si è fatto scuro e grosse gocce di pioggia hanno iniziato a scendere velocemente. Alberese piangeva Alberto, e il cielo con lei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA